

72

COMUNE DI NOVARA

Consiglio Comunale

COMUNE DI NOVARA
29 NOV 2016

GRUPPO CONSILIARE DEL

PARTITO DEMOCRATICO



Partito Democratico

INTERROGAZIONE

COMUNE DI NOVARA
P.G. n. 78493
R. l. n. 02/4510
- 1 DIC. 2016
ALL. n.
FASC. n. 21.12.30.3/5

Premesso che:

Martedì 18 ottobre 2016 la Camera dei deputati ha approvato definitivamente il disegno di legge contro il cosiddetto caporalato che, tra le altre cose, contiene specifiche misure per i lavoratori stagionali in agricoltura ed estende responsabilità e sanzioni per i "caporali" e gli imprenditori che fanno ricorso alla loro intermediazione.

Considerato che:

Il "caporalato" è un fenomeno presente soprattutto nei settori dell'agricoltura e dell'edilizia e consiste nel reclutamento, da parte di soggetti spesso collegati con organizzazioni criminali, di lavoratori che vengono trasportati sui campi o nei cantieri edili per essere messi a disposizione di un'impresa. I lavoratori sono spesso persone in grande difficoltà economica e immigrati irregolari senza permesso di soggiorno: queste persone, che si trovano in una posizione molto debole, vengono pagate pochissimo, fanno lavori con turni lunghi e faticosi e subiscono spesso maltrattamenti, violenze e intimidazioni da parte dei cosiddetti "caporali", le persone che gestiscono il traffico dei lavoratori.

Le pratiche di sfruttamento dei caporali prevedono: mancata applicazione dei contratti di lavoro, un salario di poche decine di euro al giorno, orari tra le 8 e le 12 ore di lavoro, violenza, ricatto, sottrazione dei documenti, imposizione di un alloggio e forniture di beni di prima necessità, imposizione del trasporto sul posto di lavoro effettuato dai caporali stessi, che viene fatto pagare molto caro ai lavoratori.

Ci sono diverse figure nell'organizzazione del caporalato: il "caponero", che organizza le squadre e il trasporto, il "tassista" che gestisce il trasporto, il "venditore" che organizza le squadre e la vendita di beni di prima necessità a prezzi spesso molto alti, "l'aguzzino", che utilizza e impone sistematicamente violenza o la sottrazione dei documenti di identità (che



serve per avere maggiore controllo di una persona), il "caporale amministratore delegato", l'uomo fidato che gestisce per conto dell'imprenditore l'intera campagna di raccolta dei lavoratori. Ci sono poi nuove forme di caporalato come il "caporalato collettivo" che utilizza forme apparentemente legali (cooperative e agenzie interinali) per mascherare l'intermediazione illecita di manodopera (assumono con un contratto a chiamata indicando molti meno giorni di quelli effettivamente lavorati) e infine c'è il "caporalato mafioso", legato alla criminalità organizzata.

Non ci sono dati ufficiali dettagliati sull'estensione del fenomeno, che negli ultimi anni è stato raccontato da diverse inchieste giornalistiche e indagini. Secondo l'ISTAT, il lavoro irregolare in agricoltura, a cui è associato comunemente il caporalato, è in costante crescita da dieci anni a questa parte e il terzo rapporto Agromafie e caporalato, del maggio 2016, realizzato dall'osservatorio Placido Rizzotto della FLAI-CGIL, dice che le infiltrazioni mafiose nella filiera agroalimentare e nella gestione del mercato del lavoro attraverso la pratica del caporalato muovono in Italia un'economia illegale e sommersa che va dai 14 ai 17,5 miliardi di euro. Il rapporto individuava circa 80 distretti agricoli indistintamente dal nord al sud Italia e quantificava tra 400 e 430 mila le persone soggette a sfruttamento, sia italiani che stranieri. Un settore specifico di sfruttamento riguarda infine le donne, generalmente italiane: in Puglia sono circa 40 mila, con paghe che non superano i 30 euro per dieci ore di raccolta nei campi.

Aggiunto che

La nuova legge introduce la sanzionabilità anche del datore di lavoro e non solo dell'intermediario, prevede l'applicazione di un'attenuante in caso di collaborazione con le autorità, l'arresto obbligatorio in flagranza di reato, la confisca dei beni, in alcuni casi.

Nell'elenco degli indici di sfruttamento dei lavoratori aggiunge il pagamento di retribuzioni palesemente difformi da quanto previsto dai contratti collettivi territoriali e precisa che tali contratti, come quelli nazionali, sono quelli stipulati dai sindacati nazionali maggiormente rappresentativi. Il disegno di legge, poi, aggiunge il delitto di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro tra i reati per i quali (in caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti) è sempre disposta la confisca obbligatoria del denaro, dei beni o delle altre utilità di cui il condannato non possa giustificare la provenienza. La nuova formulazione prevede di base la reclusione da uno a sei anni e una multa da 500 a 1.000 euro per ogni lavoratore reclutato.

Il provvedimento prevede l'assegnazione al Fondo antitratta dei proventi delle confische ordinate a seguito di sentenza di condanna o di patteggiamento per il delitto di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro e estende le finalità del Fondo antitratta anche alle vittime del delitto di caporalato: le due situazioni sono ritenute simili e spesso le stesse persone sfruttate nei lavori agricoli sono reclutate usando i mezzi illeciti come la tratta di esseri umani. L'ultima parte della legge introduce infine misure di sostegno e di tutela del lavoro agricolo come il potenziamento della Rete del lavoro



agricolo di qualità, che dovrebbe raccogliere, certificare e "bollinare" le aziende virtuose e un piano per la sistemazione logistica e il supporto dei lavoratori stagionali.

Tutto ciò premesso e considerato si interrogano il Sindaco la Giunta

se siano a conoscenza della presenza del fenomeno del caporalato nel territorio del Comune di Novara e qualora ne fossero a conoscenza quale sia il livello di diffusione, in quali settori e quali siano i dati in loro possesso.

I consiglieri comunali del Pd

Emanuela Allegra, Andrea Ballarè, Elia Impaloni, Rossano Pirovano, Sara Paladini e Annunziatino Zampogna

Novara 29 novembre 2016

